

La faglia dentro. Cosa resta del 6 maggio 1976 di Walter Tomada

ed. Biblioteca dell'Immagine, 2026. Illustrazioni di Massimiliano Santarossa



I friulani si portano dentro il terremoto come un marchio: è lo spartiacque della storia di questa terra, ma anche della vita di ciascuno di coloro che l'hanno attraversata nei giorni o negli anni successivi alla scossa del 6 maggio 1976.

Il Novecento non ha risparmiato niente, a nessuno e in nessuna parte del mondo. Ma qui da noi la vera cesura del secondo Novecento, che segna come un taglio netto la divaricazione tra il prima e il dopo, tra ciò che eravamo e ciò che siamo diventati, è un'altra: sono gli interminabili 59 secondi in cui la terra tremò. La furia dell'Orcolat, quel minuto maledetto che sembrava non finire mai: e anche i mesi successivi, per ragioni diverse, parvero interminabili. I mesi nelle tende, e poi nelle baracche; i rimpianti, l'anelito a chi e a ciò che si era perduto per sempre; la fatica del

mestiere di sopravvivere; lo spavento per le scosse che non smettevano mai, e la ricaduta dopo lo sconvolgimento del 15 settembre che cancellò anche tutto ciò che era rimasto in piedi; le proteste, che portarono tensione ma anche unità e solidarietà forse irripetibili, nella convinzione comune che "Un modon par omp e il Friûl al torne a plomp". Da lì si è ripartiti. E mentre il mondo intero veniva in soccorso, e le cronache si accorgevano di questo lembo estremo di penisola, iniziò l'operazione di immaginare un nuovo Friuli, ma "com'era e dov'era".

L'AUTORE Walter Tomada è nato nel 1972 a Udine. Giornalista e docente di materie letterarie all'Isis Magrini Marchetti di Gemonà, dirige lo storico periodico «La Patrie dal Friûl». Collabora con «il Messaggero Veneto» e varie altre testate e la sua firma è comparsa anche sulla prestigiosa rivista francese «Le Monde Diplomatique». Oltre a numerosi contributi di storia locale su varie riviste ha pubblicato Udine. Antologia dei grandi scrittori (Biblioteca dell'Immagine, 2012) e Il Friûl vie pai secui. La storie de Patrie che no ti àn mai contât insieme a Fausto Zof (Corvino, 2021). Nel 2022 ha pubblicato per Biblioteca dell'Immagine il grande successo editoriale Storia del Friuli e dei Friulani, giunto alla sesta edizione, mentre Friulani Eretici (2024) ha avuto tre edizioni. "La faglia dentro" è il suo ultimo libro. (da pordenonelegge.it)

Chenti di Diego Navarria

Romanzo friulano, ed. la Patrie dal Friûl, 2026



Un romanzo friulano di attualità con protagonista Mario Driùs, cognome di tipica origine friulana.

Il commissario di polizia Driùs, dopo 33 anni trascorsi a Roma, decide di tornare in Friuli. Durante il viaggio, lungo le tappe dell'autostrada, il percorso si trasforma in un raccontarsi e in un guardarsi dentro, analizzando il suo intenso

rapporto con le donne, i suoi legami sentimentali e i momenti più decisivi della sua vita.

Rimane comunque sempre un poliziotto e, mentre cerca di ritrovare in Friuli il sapore di un'identità rimasta silenziosa, ma mai dimenticata, si ritrova coinvolto in un omicidio che rappresenterà per il nostro commissario una prova da affrontare per riconquistare la libertà di pensiero e di azione. — *Dree Valcic*

L'AUTORE Diego Navarria è nato a Udine nel 1956 e vive da sempre a Carlinò. Impegnato nella vita sociale, politica e religiosa della sua comunità, ha pubblicato una serie di saggi su periodici e monografie dedicati alla storia, alla toponomastica, all'onomastica, all'emigrazione, all'economia, all'arte, alla musica e alle tradizioni di questa località della Bassa Friulana.

Al termine del mandato di sindaco (2009-2019) e di primo presidente dell'Assemblea della Comunità Linguistica Friulana (2015-2019), ha iniziato a scrivere racconti di narrativa storica in lingua friulana, con l'intento di invogliare il lettore a conoscere la grande storia del Friuli.

Le sue ultime opere pubblicate sono *Un sant e un re inglê a Cjarlins?* (Un santo e un re inglese a Carlinò?), del 2021, e le raccolte di racconti *Patriarcjîs fûr dal ordenari* (Patriarchi fuori dall'ordinario), del 2021, e *Patriarcjîs tal cûr de Europe* (Patriarchi nel cuore dell'Europa), del 2022.

Nel 2024 ha curato la pubblicazione del libro *Detulis tal furlan di Fossalta* (Indovinelli in friulano di Fossalta).

È stato più volte finalista ai concorsi letterari «Zâl par furlan» e «Vôs de Basse».

Nel 2022 il suo racconto *La confession* (La confessione) si è classificato al primo posto al Premio internazionale «Jacum dai Zeis» – racconti in friulano –, bandito dal quotidiano *Il Friuli* e dall'Università degli Studi di Udine.

I suoi racconti vengono pubblicati mensilmente su *La Patrie dal Friûl*.